

Primo premio anno 2009

Il sogno è tutto ciò che è al di fuori del controllo della coscienza, qualcosa di irrazionale. Spesso ciò che si sogna rappresenta un desiderio, un qualcosa che, forse, nella vita non si avvererà mai. Credo che sognare aiuti a vivere meglio, come se si entrasse in un'altra dimensione, in un'altra realtà nella quale niente è impossibile, nella quale non hai mai bisogno di preoccuparti, nella quale puoi sentirti libero senza alcuna conseguenza. In ognuno di noi, penso ci sia un desiderio, un sogno.

[...parti non pubblicate...]

Non abbandonerò mai le mie responsabilità e non scapperò mai, come qualcun altro. E' troppo facile. Il sogno aiuta a vivere, aiuta a cancellare il nero che abbiamo intorno, a immaginare che la vita sia migliore di così, che c'è sempre una via d'uscita.

I sogni restano dentro di te, nessuno li conosce, nessuno li critica o li discute. Non lo può fare perché è qualcosa che appartiene a te, solo a te.

La realtà fa paura a tutti.

Valerio Duca II H Liceo Democrito

Altre poesie premiate

Ho sentito dire che
i sogni si avverano
a volte si cercano
altre volte inaspettatamente
ci giungono
ho sentito dire che
i sogni cambiano
alcuni crescono
altri spariscono
ho sentito dire che
i sogni ci maturano
prima ci feriscono
ma successivamente ci rafforzano
ho sentito dire che
i sogni ci invitano a sorridere
se si realizzano
a sperare
se si aspettano
ho sentito dire che
i sogni ogni giorno
ci accompagnano le più piccole insoddisfazioni
ci scoraggiano
ma i sogni persistono
ho sentito dire che
i sogni ci illudono

sperando che si avverino
e quando non accade
ci feriscono
ho sentito dire che
i sogni ci incantano
sofferto o realizzato,
tutti,
almeno un sogno
custodiscono
perché tutti noi,
in ogni caso,
conquistano

Giulia Aloè I C

WORKING ON A DREAM

Sogno: sogno di giocare una finale di Champions League.

Incubo: non so giocare a calcio. è più labile di quel che si pensi il filo che separa il sogno dall'incubo. Ma non ha importanza! Sognare è per tutti, non esistono distinzioni. Colui che rinuncia ai sogni non può vivere, finirà inesorabilmente per morire. Chi non ha sogni da realizzare avrà tante gioie dalla vita perché non potrà mai rimanere deluso. è qui il bello. Qui è la vita. Sognare, tentare, cadere, ma nell'aver il coraggio di sognare, di rischiare, anche di farci male, ma, ancor più importante, la nostra forza sta nel rialzarsi. Dopo ogni caduta, a prescindere dall'atterraggio, poiché sappiamo che il terreno sarà ogni volta diverso, noi dovremmo essere bravi a prepararlo nel migliore dei modi. Quando saremo lì, seduti a terra a fissare il cielo, torneremo sui nostri errori e tristemente impareremo da essi. Proprio li rafforzeremo i nostri sogni, ancora di più. Perché i sogni sono un pò come le stelle: basta alzare gli occhi e sono sempre là. E se un giorno ci dovessero essere delle nuvole che li oscurano e i nostri occhi non riuscissero a vederli, basterà soffiare un pò e scacciarle via dalla mente. Dovremo aggrapparci e tenere stretta quella debole fune che ci ha permesso di arrivare fino lì, quasi in cielo. Perché tutti abbiamo un paio di ali, ma solamente chi sogna può imparare a volare.

Avanti dunque, il cammino è tortuoso e tanti sono gli ostacoli. Nonostante tutto noi ci siamo. Siamo consapevoli dei nostri sogni e siamo gli unici a conoscere veramente la nostra volontà. Dunque andremo avanti a testa alta. Con la paura di avere un avversario invisibile alle spalle, con il fiato sul collo. Fremendo un pò dinanzi alle accuse e alle derisioni di chi non sa sognare e malinconicamente vive la sua meccanica esistenza. Non noi. Noi non ci arrenderemo alla fatica. Abbiamo spalle grandi per sorreggere il peso delle nostre paure e la coscienza di aver predisposto un futuro meraviglioso. é bello sognare. Chiudere gli occhi e viaggiare in un mondo proprio dove le fantasie più recondite si avverano. è l'attimo in cui tutto comincia, è come se fosse la prima volta. E fosse solo un purissimo gioco da bambini infiniti. Non ci si abitua ai sogni. Non c'è modo. Hanno scale troppo rarefatte. Uniche. Nomadi.

I sogni, puoi prenderli di petto, passargli di fianco, voltargli le spalle, coccolarli, profanarli. Pensare che non abbiano effetti collaterali. Se li guardi negli occhi, viaggi. Sono una cosa antica, ci sono passati in molti, lasciando sempre una traccia con la voglia di restare.

Qualcosa è per sempre. Trovare il modo di prenderli per mano, e sentirli più nudi, più sinceri, più compagni. Hanno attraversato l'universo, come te. Hanno la senilità del mondo, ma sono pronti a prenderti la mano. Con i sogni si ama, si gioca. Su speranze e delusioni. Andiamo?

Andrea Zezza IV D

Ardo di fronte al gelo

Passando velocemente tra quei gelidi sguardi e sentir gli stessi brividi che quella brezza di primavera mi provoca, sapendo da quegli occhi che c'è solo una sofferta ignoranza e scoprire nei loro gesti la tenera paura di sentirsi inferiori. Riaffiora spesso questo ricordo e sboccia il mio pensiero come un geranio, alla lettura delle sudate opere dei grandi del passato. Cresco tra le parole, cresco tra le gioie e le paure di un mondo che non sa. Cresco cercando sempre una pace fantasma, con l'aiuto di una cultura amica che mi dà modo di riflettere a volte di agire. Ma sembra tutto invano e questo fantasma mi tocca il cuore, svanisce nella strada, tra le scure ombre di quei grigi palazzi. E questa pace si nasconde dietro l'ignoranza tra le calde speranze che riscaldano il mio mondo e il mio spirito, più ardente che mai, brucia di rabbia di fronte al gelo di chi non sa.

Valerio Caporali IV D Liceo Labriola

Buio e luce

Chiudo gli occhi cala la familiare oscurità ma io vedo ancora il mio mondo. Soffici e caldi raggi di sole attraversano le delicate foglie degli alti alberi accendendo di luce vitale l'aria intorno a me. Molte melodie percorrono la foresta canzoni di ineguagliabile splendore dolci ninnenanne e versi d'amore. Piccoli uccelli le fanno creare e trasportate dal leggero soffio del vento riescono a farmi sognare. Un soave profumo emanano quei piccoli e profumati fiori sorridenti alla vista della pace ricercatori della felicità. Apro gli occhi. Li sbatto. Ed è tutto finito, sono tornata nel mondo reale. Un enorme camion sfreccia a pochi metri da me ricoprendomi con il suo disgustoso fetore. Una solitaria notizia in tv annuncia una catastrofe nuova. No. Io voglio il mio mondo. Un mondo in cui per sorridere basta una parola, in cui una carezza è simbolo d'affetto, perchè il cielo non è degno di essere guardato da qualcuno che non guarda. E allora richiudo velocemente gli occhi.

Camilla Simongini

Dreaming

Sognatore, cosmonauta dell'eterno viaggio, scritto dal proprio inconscio. Puro cavaliere, o cortese amante, uomo distrutto dai propri dolori, o preda dei suoi demoni, naufrago dell'alienazione, cercatore del sè. O nobile viandante, tu aspetti la notte per iniziare la tua veglia, per inseguire le lucciole delle tue emozioni. Nel sonno, la vita, nel giorno l'attesa che il sogno diventi la tua realtà. Ed i tuoi occhi, aguzze schegge dell'infinito, testimoni dell'essersi incamminati nella terra di Morfeo, ultimo baluardo tra questo mondo, nato nel caos, e la perfezione di quel che sarebbe dovuto essere.